

Napoli, 29 Aprile 1955

Caro Ammannati,

ho ultimato il "répechage" delle sale cinematografiche parrocchiali delle tre regioni della Campania. Sono in totale 119, Iscritte poco più di un terzo.

Dal Vescovo di S. Angelo dei Lombardi, designato per la regione Salernitana, non ho avuto alcuna risposta. Gli altri due mi hanno fatto vaghe promesse, ma finora nulla di concreto mi hanno comunicato.

Nell'Archidiocesi di Napoli ho ottenuto che venisse applicato lo schema ufficiale diocesano, ed attendo ora che abbia luogo una riunione di tutti i designati. A seguito di essa riuniremo in assemblea i gestori delle 29 Sale dell'Archidiocesi.

Nelle condizioni di cui sopra una "sei giorni campana" sarebbe ora del tutto inutile.

La nostra fase organizzativa è ancora quella iniziale e procede lentissimamente, soprattutto per la indifferenza dei Vescovi.

Io sono convinto che per raggiungere il nostro obiettivo occorra perseverare con santa pazienza contentandosi di avanzare centimetro per centimetro, occorre insomma la politica della "goccia che svava la pietra". E questa politica sto seguendo.

Per agevolare ^{mi} sarebbe molto utile una comunicazione fatta dalla competente Autorità Vaticana ai tre Ordinari delle tre Regioni ecclesiastiche che dovrebbero occuparsi del Cinema Cattolico e con la quale i suddetti venissero invitati a prendere contatto con gli Organi centrali e regionali dell'A.C.E.C. che sono a loro disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari ad una buona organizzazione del lavoro. Questa comunicazione rafforzerebbe quanto io ho già scritto.

Confido che n'llautunno di quest'anno la "sei giorni" prevista per la primavera potrà aver luogo. Invece dei fiori avremo - almeno lo spero - i frutti.

Ti saluto con affettuosa cordialità.

F.to A. Ginochietti

Allo Signore
 Consiglio Angelo Ginochietti
 Delegato Regionale A.C.E.C. Campania
 Via S. Maria, 17

NAPOLI